



**REGIONE
PUGLIA**



Provincia di Lecce



Comune di Nardò

Proponente:

SUNCO SUN YELLOW SRL

Via Melchiorre Gioia, 8 - 20124 Milano - Italy
pec: suncosunyellowsr@legalmail.it

**SUNCO.
CAPITAL**

Progetto Definitivo

Denominazione progetto:

REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA SCIANNE"

Potenza nominale complessiva = 30.722,4 kWp

Sito in:

COMUNE DI NARDO' (LE)

Titolo elaborato:

Inquadramento aree D.L. 199-2021 e s.m.i.



Elaborato **E-QDA0**

Scala -

Responsabile Coordinamento progetto : dott.ssa agr. Eliana Santoro

Progettisti : dott. for. Edoardo Pio Iurato

Collaboratori : -

TIMBRI E FIRME:



REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE :	DATA:
00	dott. for. Edoardo Pio Iurato	dott. for. Edoardo Pio Iurato	dott. for. Maurizio Prevati	26/02/2024
01				
02				
03				
04				
05				

FIRMA/TIMBRO
COMMITTENTE:

**SUNCO.
CAPITAL**



FLYREN

THE CULTURE OF CLEAN ENERGY

Flyren Development S.r.l.

Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)
tel: 011/ 8123575 - fax: 011/ 8127528

email: info@flyren.eu

web: www.flyren.eu

C.F. / P. IVA n. 12062400010

1. PREAMBOLO2

2. IL PROGETTO3

3. FOCUS NORMATIVO.....5

4. INQUADRAMENTO AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I.7

4.1 RICOGNIZIONE DEGLI ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO7

4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I.8

5. TAVOLA 1- MAPPATURA DELLE AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I.9

6. CONCLUSIONI10

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA SCIANNE"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	26.02.2024	Pagina 2 di 10

1. Preambolo

La società **EnviCons S.r.l.** – sede legale in Lungo Po Antonelli n° 21, Torino, P.I. 10189620015, ha ricevuto incarico dalla società FlyRen Development S.r.l. – in rappresentanza della società Sunco Sun Yellow S.r.l. – per la **redazione di un approfondimento in merito alla sussistenza dei requisiti di cui al comma 8 Art. 20 del D.L. 199/2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"** inerente alla realizzazione di un progetto di produzione agro-energetica sostenibile (c.d. "Agrivoltaico") con le seguenti caratteristiche:

- Potenza nominale complessiva: 30.722,4 kWp.
- Superficie catastale interessata: 52,78 ha.
- Superficie di impianto recintata: 46,38 ha.
- Superficie destinata alle attività agricole: 36,89 ha.
- Classificazione architettonica: impianto a terra.
- Ubicazione area di impianto e opere di rete: Comune di Nardò | Provincia di Lecce (LE) | Regione Puglia.
- Particelle superficie catastale disponibile: F. 37 - P.lle 12, 13, 259, 263, 383, 384.
- Ditta committente: Sunco Sun Yellow S.r.l.

L'obiettivo del presente documento è stato, pertanto, quello di fornire un inquadramento del sito di progetto in relazione alla disciplina che individua le superfici e le aree idonee (c.d. "ope legis") per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili di cui al comma 8 Art. 20 del D.L. 199/2021 e s.m.i.

Per una ottimale chiave di lettura, il progetto proposto prevede un connubio virtuoso tra produzione energetica e attività agricole (c.d. "Agrivoltaico"), con particolare attenzione alle componenti ambientali locali (e.g. piantumazione di fasce arboreo-arbustive a valenza percettivo-ambientale, micro-habitat per la fauna locale), al fine di coniugare - in termini di sostenibilità ambientale - il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle risorse agricole locali. La scelta progettuale è stata dettata da considerazioni aderenti non solo allo stato dei luoghi, ma anche ad uno scenario ben più ampio, volto a i) raggiungere gli obiettivi fissati a livello comunitario - in termini di lotta ai cambiamenti climatici -, ii) contrastare la crisi energetica in atto e iii) rafforzare le produzioni alimentari. In riferimento a quest'ultimo punto, la proposta qui presentata è orientata a garantire la continuità della conduzione agricola dei fondi, apportando al contempo soluzioni agronomiche, tecniche e gestionali migliorative e a minor impatto ambientale.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA SCIANNE"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	26.02.2024	Pagina 3 di 10

2. Il progetto

Il progetto qui presentato trova le sue radici in alcune delle principali sfide del 21° secolo. Da un lato, il riscaldamento globale con l'esigenza di un **rapido passaggio da fonti convenzionali non rinnovabili** (come petrolio, gas e carbone), **a un più efficiente e meno inquinante mix di energie rinnovabili** (i.e. "transizione energetica"). Dall'altra il progressivo aumento della popolazione mondiale, che oltre a portare con sé l'incremento di domanda di energia, comporta anche un aumento della domanda in termini di cibo e, quindi, di preservazione della capacità produttiva delle terre coltivabili. A questi due elementi, già di per sé strategici, **il conflitto tra Russia e Ucraina - e le conseguenti sanzioni - hanno fatto emergere la necessità di una maggior indipendenza energetica nazionale** (e in generale di tutta la UE) **funzionale, sia a una minor dipendenza da Paesi governati da politiche discutibili, sia a garantire la piena autonomia degli approvvigionamenti (anche in ottica di calmierazione dei prezzi).**

In risposta a quanto rappresentato, **il progetto agrivoltaico "Masseria Scianne" intenderebbe contribuire al progressivo raggiungimento degli ambiziosi obiettivi sopra descritti.** In quest'ottica, la sinergia tra modelli di agricoltura e installazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione potrà garantire una serie di vantaggi a partire dalla concordanza di intenti tra produzione energetica e agricoltura.

L'impianto oggetto di studio è stato pertanto ideato e progettato in un tavolo di lavoro condiviso tra esperti dei vari settori. Agronomia, ambiente e paesaggio, quindi, sono stati trattati come elementi imprescindibili di progettazione alla stregua dell'ingegneria impiantistica, strutturale ed elettrica. Il risultato vorrebbe ambire a un **bilanciamento ottimale tra le produzioni agronomiche, l'utilizzo della fonte solare e il rispetto dell'ambiente**, in ragione sia dei "Criteri Generali" previsti dai vari documenti normativi, sia delle c.d. "Buone Pratiche" capaci di minimizzare (e talvolta annullare) le esternalità negative.

Entrando nel merito specifico, il progetto qui sintetizzato prevede la realizzazione di un **impianto fotovoltaico installato a terra, con una potenza di picco complessiva pari a 30.722,4 kWp** (con una produzione di circa 54,16 GWh/anno) e **contestuale utilizzo agricolo delle superfici.** Nello specifico, **il progetto proposto prevede un ragionevole sodalizio tra la produzione energetica e le attività agricole, al fine di coniugare il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.**

La parte energetica prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico a inseguimento monoassiale costituito di generatori ubicati a terra, per un totale di n° 45.180 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino (e n° 78 *inverter*) fissati su **strutture di sostegno in acciaio zincato opportunamente dimensionate, per resistere alle raffiche di vento e infisse nel suolo tramite ordinari sistemi a pressione (senza l'utilizzo di materiali cementizi).** La superficie di progetto (recintata) è pari a 46,38 ha (su complessivi 52,78 ettari catastali, nella disponibilità del Proponente).

L'impianto, in base a quanto previsto dalle STMG di Terna (codice pratica 202300584), sarà connesso alla rete a 36 kV di Terna con collegamento in antenna alla nuova Stazione Elettrica (SE) 380/150/36 kV denominata "Leverano". La nuova stazione Terna, da realizzarsi nel Comune di Nardò (LE), sarà funzionale a connettere alla rete elettrica nazionale diversi produttori di energia da fonte rinnovabile, tra i quali la società proponente della presente iniziativa. La nuova SE sarà collegata in configurazione entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Erchie 380-Galatina380".

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA SCIANNE"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	26.02.2024	Pagina 4 di 10

La connessione a 36 kV avverrà mediante una singola terna di cavi interrata, che collegherà la cabina di smistamento AT, posizionata nell'area recintata del campo fotovoltaico, con uno stallo dedicato, all'interno della SE, messo a disposizione da Terna.

La componente agronomica del progetto prevede, invece, la perpetuazione dell'uso agricolo delle aree di progetto, con rafforzamento della filiera agricola e ambientale locale, attraverso:

- **il miglioramento dell'attuale conduzione agricola del fondo**, attraverso un piano di gestione agronomica - orientato ai principi di agricoltura conservativa e con tecniche riferibili alla produzione integrata -, finalizzato a: **i)** incrementare la biodiversità, **ii)** garantire maggiore equilibrio dei fabbisogni idrici nel tempo, **iii)** valorizzare il paesaggio agrario, **iv)** tutelare il suolo dall'erosione, **v)** migliorare progressivamente la fertilità e incrementare la quantità di carbonio organico del terreno e **vi)** assicurare, nel tempo e a parità di condizioni, una resa maggiore. Nello specifico, la componente agronomica del progetto prevede la rotazione colturale di **orticole e di specie seminate destinate all'alimentazione umana e animale**. La scelta delle coltivazioni è stata concepita per garantire il mantenimento dell'indirizzo colturale attuale e consentire sia un **armonioso inserimento tra le interfile dei moduli**, sia le **ordinarie operazioni colturali** da parte dei mezzi agricoli e/o del personale addetto.

Il progetto agrivoltaico sarà sottoposto a un **protocollo di monitoraggio agro-ambientale** funzionale a i) verificare lo scenario ambientale di riferimento, ii) verificare la possibile variazione di parametri ambientali e l'efficacia delle misure di mitigazione previste e iii) individuare l'eventuale esigenza di misure correttive per la risoluzione di problematiche impreviste o imprevedibili.

- **La piantumazione lungo la quasi totalità del perimetro dell'impianto, di fasce/aree vegetate - a valenza percettivo-ambientale - con specie arboreo-arbustive autoctone** che contribuiranno a **i)** ridurre l'effetto percettivo, **ii)** aumentare la biodiversità e **iii)** tutelare gli elementi identitari del paesaggio. La messa a dimora di tali specie, piante ad alto fusto consociate a specie arbustive di bassa/media taglia, contribuirà infatti a: a) incrementare le zone rifugio a livello locale, b) fornire una maggiore diversificazione ecologica e c) potenziare la presenza di corridoi ecologici di interconnessione, per facilitare gli spostamenti della fauna locale e dell'avifauna terricola stanziale.

Si è, quindi, lavorato sul binomio agricoltura-energia, con particolare attenzione alle componenti ambientali, al fine di proporre un sistema di produzione agro-energetica sostenibile (i.e. "agrivoltaico"), in aderenza allo stato dei luoghi e al contesto agricolo locale, lavorando su elementi quali biodiversità e re-innesco di cicli trofici. Nella ricerca di un ragionevole sodalizio tra le produzioni agricole e le risorse energetiche in progetto, quindi, proseguiranno (e verranno rafforzate/migliorate) le attività tradizionali di conduzione agraria dei terreni, anche all'interno dell'area di impianto, attraverso una gestione orientata e maggiormente efficace del ciclo agro-energetico.

A fine vita, l'impianto verrà smantellato e rimosso, con il recupero del sito, che potrà mantenere e continuare l'utilizzo agricolo (verosimilmente in condizioni di fertilità accresciuta).

Complessivamente, verranno ad essere risparmiate circa 10.128 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), **riducendo, di fatto, le emissioni inquinanti e climalteranti prodotte da fonti energetiche primarie e, contestualmente, la componente energetica diverrà da motore di sviluppo rurale e di crescita/stabilità di comparti agricoli (caratterizzati da maggior fragilità).**

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA SCIANNE"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	26.02.2024	Pagina 5 di 10

3. Focus normativo

Il Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" **ha introdotto disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del PNRR, in materia di energia da fonti rinnovabili, finalizzate ad accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese in coerenza agli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2023 e di completa decarbonizzazione al 2050.** Per le finalità di cui sopra il decreto ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, in attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 22 aprile 2021, n. 53. In via prioritaria, tra gli interventi necessari, è stato previsto di **i) dettare i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC, stabilendo le modalità per minimizzare il relativo impatto ambientale e la massima porzione di suolo occupabile dai suddetti impianti per unità di superficie, nonché dagli impianti a fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica già installati e le superfici tecnicamente disponibili e ii) indicare le modalità per individuare aree compromesse idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili (e.g. aree industriali dismesse, aree abbandonate, aree marginali).** **Nelle more dell'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, l'art. 20 comma 8 ha definito un elenco di aree classificate come idonee "o^{pe} legis" per le quali si prevedono misure di semplificazione e alcune agevolazioni per l'installazione di impianti FER.**

Successivamente, il **Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022** "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina" - convertito con Legge n. 91 del 15 luglio 2022 (c.d. "Decreto Aiuti") - e il **Decreto Legge n. 68 del 16 giugno 2022** "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili" - convertito con Legge n. 108 del 5 agosto 2022 -, **emanati in regime di urgenza per contrastare gli effetti economici della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, hanno disposto - tra le misure di straordinaria necessità - un ulteriore aggiornamento della disciplina in materia di aree idonee** (ampliando, di fatto, il perimetro di applicabilità delle stesse).

Tutto ciò premesso, riportando il testo integrato dell'art. 20 comma 8 del D.lgs. n. 199/2021, sono considerate aree idonee (c.d. "o^{pe} legis") per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili:

"[...]

a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, nonché, per i soli impianti solari fotovoltaici, in siti in cui, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono presenti impianti fotovoltaici sui quali, senza variazione dell'area occupata o comunque con variazioni dell'area occupata nei limiti di cui alla lettera c-ter), numero 1), sono eseguiti interventi di modifica sostanziale per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, anche con l'aggiunta di sistemi di accumulo di capacità non superiore a 3 MWh per ogni MW di potenza dell'impianto fotovoltaico;

b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA SCIANNE"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	26.02.2024	Pagina 6 di 10

c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.

***c-bis)** i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché' delle società concessionarie autostradali.*

c-bis 1) i siti e gli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori, di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 2017, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

***c-ter)** esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:*

1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;

2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché' le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;

3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

***c-quater)** fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108".*

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA SCIANNE"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	26.02.2024	Pagina 7 di 10

4. Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

4.1 Ricognizione degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio

L'area, identificata per l'installazione dell'impianto agrivoltaico "Masseria Scianne", è localizzata nel comune di Nardò, provincia di Lecce (LE).

Secondo la zonizzazione del territorio comunale di Nardò - PRG approvato con D.G.R. n. 345 del 10/04/2001 e successiva Delibera Commissariale n. 181 del 04/04/2002 - l'area di impianto ricade in Zone E – Destinate ad uso agricolo, che in base all'art. 32 delle NTA del PRG "[...] *Comprendono le parti del territorio interessate o destinate alla produzione agricola, differenziate in rapporto alla presenza o meno di colture arboree od in relazione ai loro caratteri morfologici o ambientali, che diano luogo ad interessi paesaggistico, naturalistico o ecologico*". Nello specifico il sito di progetto rientra interamente all'interno della Sottozona "E/1 – Agricola Produttiva Normale", ovvero in "[...] *aree del territorio agricolo prevalentemente caratterizzate da colture a seminativo*", in base a quanto definito dall'art. 83 della NTA.

In relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, **le aree di progetto NON ricadono all'interno dei "siti inidonei" elencati nell'Allegato 3 del D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e/o in "aree non idonee FER" della Regione Puglia** di cui al **Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, - Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili -, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia"**, con le modifiche di cui al Regolamento Regionale n. 29 del 30/11/2012 e s.m.i. Si segnala, in merito alla regolamentazione regionale, che l'area di impianto ricade interamente all'interno di "Coni visuali - fascia di intervisibilità B - 6 km" da "Torre Sant'Isidoro – Porto Selvaggio"¹ individuata dal PPTR nelle "Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile". **Le superfici di interesse non risultano ricomprese nel perimetro di beni sottoposti a tutela di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.**

In merito invece all'individuazione di beni sottoposti a tutela, ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, è stata effettuata una ricognizione bibliografica e cartografica dei beni/siti di interesse censiti nel territorio in cui si inserisce il sito di impianto, i cui esiti sono stati rappresentati graficamente in Tavola 1. **In particolare, entro il raggio di 1,5 km tracciato dal sito di progetto non sono stati rilevati beni vincolati** (N.B. Dalla consultazione del portale Vincoli in Rete risulterebbero presenti a circa 1500 m Ovest dall'area di impianto i beni di interesse culturale DICHIARATO ID 322899 "Conservatorio di Nardò" e ID 323762 "Casa in piazza Municipio n. 10". Si ritiene che la geolocalizzazione di tali immobili, sulla base degli indirizzi forniti dalla medesima piattaforma, non sia corretta).

¹ Il Regolamento Regionale n. 24/2010 annovera - all'interno dell'Allegato 1 – tale fascia tra le aree non idonee all'installazione di FER (nella fattispecie impianti eolici e impianti a biomasse) ai sensi delle Linee Guida del Decreto Ministeriale 10/2010 Art. 16 Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio". Nel caso specifico degli impianti fotovoltaici, il medesimo Allegato non evidenzia specifici aspetti normativi relativi alla loro realizzazione.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA SCIANNE"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	26.02.2024	Pagina 8 di 10

Fonti bibliografiche/cartografiche consultate:

- <https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/file-vettoriali> (PPTR)
- <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html> (Vincoli in rete)
- <http://cartapulia.it/web/guest/home> (Cartapulia)
- <http://sitap.beniculturali.it/> (SITAP)
- <https://www.comune.copertino.le.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/category/generali> (P.R.G. e PUG Comune di Copertino)
- <https://www.comune.leverano.le.it/trasparenza/piano-urbanistico-generale.html> (P.R.G. Comune di Leverano)
- <https://gis.nardo.puglia.it/> (P.R.G. Comune di Nardò)

4.2 Individuazione delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

Sulla base della normativa di riferimento, riportata al Paragrafo 2, e in relazione alla ricognizione dei beni e degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione territoriale effettuata nell'area di progetto e in un prossimo intorno è stato possibile definire una mappatura delle aree idonee di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 (così come rappresentato graficamente nella successiva Tavola 1). Nello specifico sono state individuate le seguenti aree idonee "o*pe legis*":

➔ **Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-*quater*) | Distanza maggiore di 0,5 km da beni della parte II oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.**

Sulla base degli esiti della ricognizione bibliografica e cartografica effettuata sui beni/siti di interesse censiti, entro il raggio di 0,5 km dall'area di progetto non risulterebbero presenti beni gravati da vincoli e/o soggetti a specifiche disposizioni di tutela (ai sensi della parte II e dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004).

5. Tavola 1- Mappatura delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

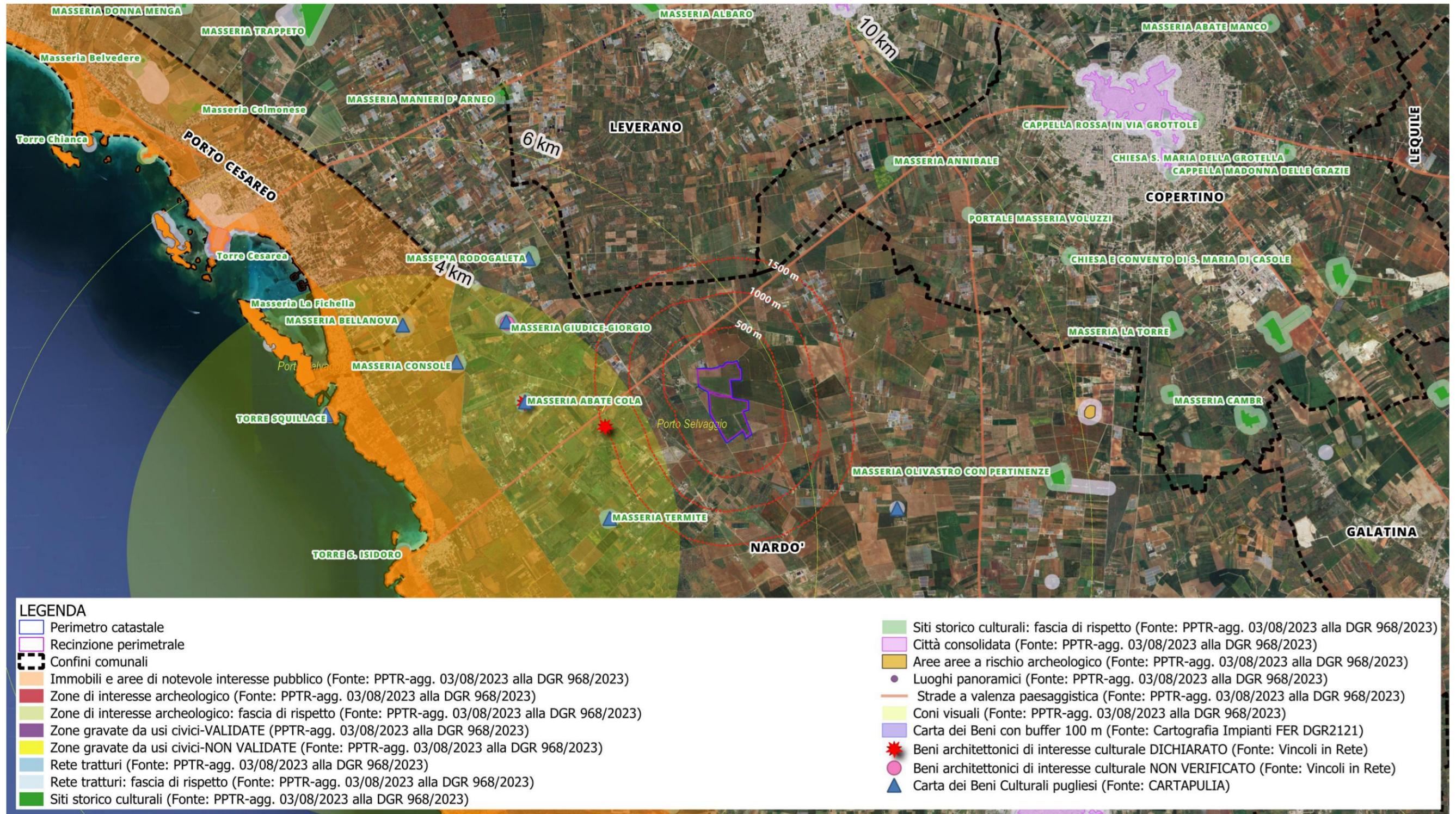


Tavola 1. Zonizzazione delle aree idonee "ope legis" di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021. Ricognizione dei beni/siti di interesse (ai sensi della parte II e dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004) censiti nel territorio di intervento. In particolare, entro 0,5 km dall'area di progetto non sono stati rilevati beni gravati da vincoli e/o soggetti a specifiche disposizioni di tutela. L'area di progetto risulterebbe pertanto IDONEA OPE LEGIS ai sensi dell'Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-quater | Distanza maggiore di 0,5 km da beni della parte II oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA SCIANNE"				
E-QDA0	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	26.02.2024	Pagina 10 di 10

6. Conclusioni

Il Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" ha introdotto disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del PNRR, in materia di energia da fonti rinnovabili, finalizzate ad accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese. A seguito della grave crisi internazionale in atto in Ucraina sono state emanate ulteriori misure in regime di urgenza per far fronte al mutato quadro economico ed energetico.

Tra le misure di straordinaria necessità sono state individuate delle azioni volte a introdurre semplificazioni e agevolazioni per l'installazione di impianti FER, individuando in primis delle aree preferenziali classificate come idonee "o^{pe legis}".

Sulla base dei criteri che individuano tali aree, su una superficie di impianto recintata pari a 46,38 ha, è stato possibile mappare le superfici di progetto che rientrerebbero nelle zone idonee "o^{pe legis}".

Fermo restando la sussistenza di atti, notifiche, decreti di vincolo e/o tutela sui beni/siti di interesse individuati nel presente approfondimento, non noti agli scriventi, l'intera area di progetto ricadrebbe al di fuori delle fasce di rispetto di cinquecento metri da beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.

Tale condizione collocherebbe pertanto l'intera superficie di impianto nelle aree idonee disciplinate dall'Art. 20 del D.L. 199/2021 comma 8 lettera c-*quater*).